

**DOCUMENTO UNICO  
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZA**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI  
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO**

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. D.Lgs. 106/2009 )

**e**

**MISURE ADOTTATE PER  
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. D.Lgs. 106/2009)



***ASP Emanuele Brignole***  
**Azienda pubblica di Servizi alla Persona**

**DIREZIONE SERVIZI ALBEGHIERI-ECONOMALI**

**APPALTO: SERVIZIO DI RITIRO TRASPORTO E SMALTIMENTO  
RIFIUTI SPECIALI**

**GESTIONE DEL DOCUMENTO**

**Responsabilità - Approvazione:**

	FIRMA	DATA
<b>DATORE DI LAVORO COMMITTENTE</b>		

	FIRMA	DATA
<b>DATORE DI LAVORO APPALTATORE</b>		

**II LISTA DELLE REVISIONI**

Revisione	Data	Redatto RSPP	FIRMA
00			
01			
02			
03			
04			

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

### **CODICE CIVILE**

#### **Art. 1655 Nozione**

L'appalto (art.2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

#### **Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera**

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (artt. 1223, 1454, 2224).

### **D.Lvo 81/08 e s.m.i. - Art.26.**

#### **Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
  - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al precedente capoverso non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di

appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

**D.Lvo 81/08 e s.m.i. - Art.27.**

**Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi**

1. Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'articolo 21, comma 2, nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

1-bis. Con riferimento all'edilizia, il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi si realizza almeno attraverso la adozione e diffusione, nei termini e alle condizioni individuati dal decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), del presente decreto, di uno strumento che consenta la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, in assenza di violazioni alle disposizioni di legge e con riferimento ai requisiti previsti, tra cui la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i provvedimenti impartiti dagli organi di vigilanza. Tale strumento opera per mezzo della attribuzione alle imprese ed ai lavoratori autonomi di un punteggio iniziale che misuri tale idoneità, soggetto a decurtazione a seguito di accertate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro determina l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo di svolgere attività nel settore edile.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, che potrà, con le modalità ivi previste, essere esteso ad altri settori di attività individuati con uno o più accordi interconfederali stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative, il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione di cui al comma 1 costituisce elemento preferenziale per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, sempre se correlati ai medesimi appalti o subappalti.

2-bis. Sono fatte salve le disposizioni in materia di qualificazione previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

## DEFINIZIONI

- **Appaltante o committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione.
- **Appaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.
- **Lavoratore subordinato:** colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 3 DPR 547/55, art. 3 DPR 303/56).
- **Lavoratore dipendente:** è la persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.
- **Appalto scorporato:** è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest' ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.
- **Appalto promiscuo:** gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

L'Appaltatore deve fornire al Committente, in relazione alla propria attività, dettagliate informazioni sui rischi specifici che introdurrà negli ambienti del Committente.

**Il Committente** è colui che richiede un lavoro o una prestazione affidando i lavori (secondo modalità definite), in virtù di un contratto, all'Appaltatore presso una propria sede di lavoro di cui ne ha la responsabilità.

Il Committente deve attuare le misure rivolte ad eliminare i rischi/pericoli che, per effetto dell'esecuzione di lavori in appalto e in contratto d'opera, vengono a determinarsi sia per i lavoratori dipendenti dello/degli Appaltatore/i che per i lavoratori dipendenti del Committente stesso.

Sia nella situazione di contratto d'opera che in quella di contratto d'appalto attuare le condizioni di ambiente sicuro non può dipendere solo dalla volontà del Committente, non essendo lo stesso in grado di determinare da solo le condizioni nelle quali la prestazione o il servizio sono svolte.

Il Committente deve fornire al/agli Appaltatori, in relazione alla propria attività, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti cui gli Appaltatori sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione, protezione e gestione di eventuali emergenze adottate.

Il Committente, inoltre, coordina lo scambio di informazioni fra i vari Appaltatori

La materia relativa a tali aspetti è normata dal D.Lvo 81/08 e s.m.i. D.Lvo 106/09 che si riportano di seguito integralmente per una migliore comprensione degli aspetti legislativi:

Deve essere specificato che i principi che governano i rapporti tra committente ed appaltatore valgono anche in materia di subappalto.

Stante le disposizioni in materia contenute nel Codice Civile (art.1656) che vieta il subappalto in assenza della autorizzazione del committente, il subappalto si configura, giuridicamente, come "contratto derivato" o "sub – contratto". Il subappalto attiene all'esecuzione del contratto principale ed a seguito della sua stipula vengono a coesistere due contratti di cui il secondo (subappalto) è accessorio al primo (appalto).

Tale contratto fa nascere un rapporto obbligatorio tra appaltatore e subappaltatore rispetto al quale il committente non acquista diritti né assume obblighi nei confronti del subappaltatore.

L'assenso da parte del committente al subappalto è una autorizzazione diretta a tutelare l'interesse del committente e non costituisce un nuovo rapporto tra committente e subappaltatore.

L'appaltatore che si avvale, dietro autorizzazione del committente, di subappaltatori è responsabile dell'esecuzione dei lavori (e degli obblighi di sicurezza correlati).



## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO**

Affidamento del servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali.

### **Descrizione Attività Committente**

L'Azienda A.S.P. Emanuele Brignole opera nel campo dell'assistenza e ricovero di anziani

L'attività viene svolta presso n. 4 sedi così strutturate:

- La RSA “ **Coronata** “ è situata in Via Coronata, 100 in Genova ed è costituita da una serie di strutture ed in particolare :

L'immobile si sviluppa su n° 4 piani più il piano Fondi, con la seguente destinazione d'uso :

#### Piano Fondi

Centro di cottura ( gestito da terzi ), galleria di collegamento alla Palazzina servizi;

#### Piano terra

Reception, uffici, Cappella, Centro sociale;

#### Piano primo

Reparto 1 detto Ortensia;

Piano secondo Reparto 2 detto Mimosa

Piano terzo Reparto 3 detto Glicine, locale Impresa pulizie.

A tutti i piani sono presenti locali servizi igienici per il Personale e per gli Ospiti.

La camera mortuaria è all'esterno, accessibile dal piazzale antistante alla struttura.

L'RSA “**Doria**” è ubicata in edificio totalmente ristrutturato realizzato su più livelli (piano terra, piano primo, piano secondo, piano terzo, piano quarto – sottotetto).

A seguito dell'intervento ed alle opere di adeguamento iniziate nel 2006 ed ultimate nel 2011 la ristrutturazione ha permesso di realizzare:

- PIANO TERRA: reception, servizi sanitari, ambulatorio, depositi, aree ospitalità residenziale, obitorio;
- PIANO PRIMO: aree ospitalità residenziale;
- PIANO SECONDO: aree ospitalità residenziale;
- PIANO TERZO: aree ospitalità residenziale;
- PIANO QUARTO – SOTTOTETTO: servizi per il personale, palestra, servizi.

Le degenze sono tutte a doppio letto organizzate con servizi e dotazioni per disabili. Gli accessi alla struttura sono praticabili da ingresso principale carrabile da via Struppa che conduce tramite percorso interno dedicato a area esterna di sosta e manovra mezzi, l'ingresso principale della struttura è al piano terra direttamente alla zona reception, tramite scale interne si accede ai vari piani, sono presenti ascensori e montalettighe (uno idoneo ad essere utilizzato in caso di emergenza strutturato REI 120). Sono presenti scale esterne idonee all'evacuazione in caso di emergenza.

Ad ogni piano di degenza è stata realizzata un'area soggiorno – pranzo – sala TV, una cucina di piano,

servizi per il personale infermieristico e medico, zone deposito materiali, medicinali aree deposito – movimentazione suddivise in percorso sporco – pulito, vuotatoio, bagni assistiti.

Al quarto piano è stata realizzata la palestra per esercizio e fisiokinesiterapia, sempre al quarto piano si sono realizzati i servizi per il personale.

**Descrizione lavorazioni previsti dall'appalto:**

I rifiuti oggetto del servizio sono costituiti da rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo derivanti dalle attività tipiche delle Residenze Sanitarie Assistenziali (rifiuti di medicazione, materiali taglienti quali aghi, bisturi, ecc.). L'Appaltatore dovrà garantire, compresi nel prezzo del servizio, la fornitura di idonei contenitori (biobox) conformi alle norme in vigore. I contenitori per i rifiuti non taglienti dovranno avere una capacità non superiore a 20 lt. L'Appaltatore dovrà, pertanto assicurare che ogni presidio disponga sempre di una sufficiente scorta di tali imballaggi che devono essere della migliore qualità. I contenitori dovranno riportare tutte le diciture prescritte dalla legge ed in particolare dal D. Lgs. 5/2/1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.

**SERVIZIO DI RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI:**

Il servizio appaltato prevede l'esecuzione sotto l'esclusiva responsabilità della Ditta aggiudicataria, delle seguenti prestazioni:

ritiro, in orario antimeridiano e con cadenza, da concordarsi con il Responsabile Sanitario di ogni singola struttura, dall'apposito centro di stoccaggio provvisorio di tutti i contenitori ivi depositati. Tale orario e le modalità di ritiro dovranno essere rigorosamente rispettato e non dovrà creare intralci all'esecuzione delle attività delle strutture. In caso di sopravvenuta necessità, la Ditta aggiudicataria sarà tenuta ad effettuare ulteriori prelievi, su richiesta, anche telefonica, senza ulteriore aumento di spesa se non il corrispettivo dovuto per il quantitativo prelevato. Tale servizio è articolato nelle seguenti fasi:

fornitura e stoccaggio di contenitori monouso vuoti presso i vari depositi che saranno indicati dall'Ufficio Servizi Economici ed Alberghieri dell'ASP Brignole;

ritiro dei contenitori da avviare allo smaltimento, posti negli appositi contenitori da parte degli operatori sanitari che una volta chiusi sono trasportati dagli stessi nei luoghi di raccolta. Durante la fase di ritiro dei contenitori dovranno essere adottate tutte le necessarie cautele, sia sotto il profilo della protezione dagli agenti atmosferici che di salvaguardia dell'aspetto igienico e di sicurezza nei riguardi di terzi;

all'atto del ritiro dovrà essere compilato, a cura dell'appaltatore, l'apposito formulario che dovrà essere controfirmato da un incaricato dell'ASP E. Brignole. Detto documento dovrà riportare il quantitativo conferito. La restituzione del documento di cui al punto precedente rappresenta presupposto essenziale per la liquidazione all'appaltatore dei corrispettivi per il servizio svolto;

trasporto dei rifiuti ad impianto di smaltimento. Il servizio di trasporto deve essere svolto con automezzi furgonati autorizzati al trasporto di rifiuti sanitari (CER 180103). Nel corso della raccolta e del trasporto è vietata l'apertura dei contenitori. In caso di rottura o avaria del contenitore rigido

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

durante la movimentazione nel centro di stoccaggio provvisorio, l'appaltatore è tenuto a riconfezionare i rifiuti con un nuovo contenitore;  
smaltimento dei rifiuti. Il servizio di smaltimento dei rifiuti sanitari (CER 180103) deve avvenire mediante termodistruzione presso impianti autorizzati, nel rispetto dei tempi previsti dal D.Lgs. 152/06. In sede di offerta dovranno essere indicati almeno due impianti di termodistruzione disposti a ritirare i rifiuti sanitari a rischio infettivo prodotti dall'ASP E. Brignole. A tal proposito è richiesta altresì una dichiarazione sottoscritta dai responsabili degli impianti indicati in merito alla disponibilità a ricevere nel periodo di validità contrattuale i rifiuti prodotti dall'ASP E. Brignole e una copia delle autorizzazioni di legge rilasciate ai suddetti impianti. Il servizio dovrà comunque essere effettuato nel pieno rispetto della normativa vigente.

**UBICAZIONE ATTIVITA:**

I presidi assistenziali interessati al servizio sono:

- RSA Doria : Via Struppa, 150 (77 posti letto);
- RSA Coronata : Via Coronata, 100 (74 posti letto).

I fattori di rischio vengono trattati per tutte le quattro attività in modo univoco essendo la loro tipologia comune.

**FIGURE DI RIFERIMENTO**

**Azienda Committente**

Referente aziendale appalto o preposto	RSA Coronata: RSA Doria:
Datore di lavoro	Dott.
Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione	Dott.
Medico Competente	Dott.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Sig. Sig.

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso):

Elenco in allegato e/o presente presso RSA

Addetti primo soccorso (formati mediante corso):

Elenco in allegato e/o presente presso RSA

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

**RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO  
OGGETTO DELL'APPALTO (a cura del committente)**

Nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare):

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X
3	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA  (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)	ALL'INTERNO DELLA SEDE	X
		ALL'ESTERNO DELLA SEDE	X
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza	X
		DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza, CON PRESENZA DI UTENTI – VISITATORI - ESTERNI	X
		NON DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza	X
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI	X	
6	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X
7	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI		X

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
8	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		X
9	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI		X
10	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI		X
11	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
12	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
13	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE (DETERSIVI – SOLVENTI – PRODOTTI VERNICIANTI - ALTRI)		X
14	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO (es. possibile presenza ospiti in degenza affetti da malattie potenzialmente contagiose)	X	
15	PREVISTI INTERVENTI EDILI		X
16	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI E/O PROIEZIONE DI SCHEGGE		X
17	PREVISTA ATTIVITÀ DI ATTIVITÀ DI SFALCIO		X
	MANUTENZIONE DEL VERDE TRATTAMENTI CON DISERBANTI, PESTICIDI, FERTILIZZANTI		X

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
18	RISCHIO SCIVOLAMENTI superfici transito (PAVIMENTI, SCALE).	X	
19	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI		X
20	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI (DERRATE ALIMENTARI, ARREDI, ECC)	X	
21	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X
23	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
25	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X
26	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		X
27	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI PER MANUTENZIONE DEI LOCALI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)* SOLO SE L'ATTIVITA' VIENE SVOLTA ALLA PRESENZA DI PERSONALE DELLA C.A.		X
28	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
29	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		<b>X</b>
30	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.)	<b>X</b>	
31	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		<b>X</b>
32	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI	Energia Elettrica	<b>X</b>
		Acqua	<b>X</b>
		Gas	<b>X</b>
		Rete Telefonica & Trasmissione Dati	<b>X</b>
33	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione e Rivelazione Fumi	<b>X</b>
		Allarme Incendio	<b>X</b>
		Rete Idrica Idranti	<b>X</b>
		Rete Idrica Naspi	<b>X</b>
		Sistemi Spegnimento Gas Inerte	<b>X</b>
		Sistemi Spegnimento Sprinkler	<b>X</b>

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
34	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO		X
	Riscaldamento		X
	Raffrescamento/ Condizionamento		X
35	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE		X
36	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO	X	
37	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI / AREE DEDICATE		X
38	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
39	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X

n.n. = non necessario

n.p.= non presente

**Di seguito viene comunque riportata una sintesi informativa sui rischi presenti presso le aree e i locali del Committente:**

**RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO**

**( a cura del committente: tratti dal documento di valutazione dei rischi )**

**MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il rischio viene valutato tenendo conto, per ogni pericolo individuato, la sua definizione che è la probabilità che sia raggiunto il livello di danno nelle condizioni di esposizione ad un pericolo; pertanto:

$$R = P \times D$$

dove:



<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

<b>R</b>	<b>Rischio</b>	
<b>P</b>	<b>Probabilità</b>	Probabilità di accadimento
<b>D</b>	<b>Danno o Magnitudo</b>	Entità del danno o Magnitudo

Il criterio seguito per valutare P e D è stato quello di assegnare delle scale di valori, da 1 a 4, come segue.

Per "P", si fa riferimento al criterio pratico del livello di stupore della correlazione causa-effetto: data una carenza (o un evento) che è causa di un danno, quanto stupore provoca la correlazione tra la carenza o l'evento ed il danno causato.

<b>P = Probabilità di accadimento</b>		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Correlazione tra causa (carenza riscontrata o evento) ed effetto (danno ipotizzato)</i>
<b>4</b>	<b>Altamente probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata per la stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare i dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della ASL, dell'ISPEL) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
<b>3</b>	<b>Probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
<b>2</b>	<b>Poco probabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
<b>1</b>	<b>Improbabile</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Per "D", si fa riferimento al criterio pratico della reversibilità del danno ipotizzato al lavoratore (effetto) conseguente ad una esposizione alla causa, differenziando tra acuta e cronica.

<b>D = Entità del danno o Magnitudo</b>		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Reversibilità</i>
<b>4</b>	<b>Gravissimo</b>	Infornio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
<b>3</b>	<b>Grave</b>	Infornio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.

<b>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</b>	<b>DUVRI 01 Rev.00</b>
--	----------------------------

		Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
<b>2</b>	<b>Modesto</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
<b>1</b>	<b>Trascurabile</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Altamente probabile	4	8	12	16
Probabile	3	6	9	12
Poco probabile	2	4	6	8
Improbabile	1	2	3	4
<b>P</b> <b>D</b>	Trascurabile	Modesto	Grave	Gravissimo

LIVELLI DI ACCETTABILITA' :  
 $R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità)} * D \text{ (danno)}$

R 16	<b>RISCHIO NON ACCETTABILE:</b>	INTERVENTI IMMEDIATI
R 9-12	<b>RISCHIO ELEVATO:</b>	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 6-8	<b>RISCHIO NON ELEVATO:</b>	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 1-4	<b>RISCHIO BASSO:</b>	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE

Fattori di rischio individuati:

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

<b>FISICI</b>	Derivanti dal tipo di mansione svolta e dall'utilizzo dei locali in cui si svolgono le attività lavorative. (A) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE (B) SEGNALETICA (C) ILLUMINAZIONE (D) MICROCLIMA (E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI (F) SCALE ED ACCESSI (G) SPAZI DI LAVORO (UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI) (H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI (I) FUMO
<b>IMPIANTISTICI</b>	Derivanti dalla tipologia di impianti installati e dalle modalità di loro impiego.
<b>MACCHINE ED ATTREZZATURE</b>	Derivanti dalla utilizzazione di macchinari ed attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni inerenti l'attività
<b>INCENDIO</b>	Derivanti dal materiale, dagli impianti elettrici, dalle sostanze infiammabili presenti

**(A) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

In generale tale aspetto strutturale è stato verificato in condizioni buone per quanto attiene gli spazi di transito, stoccaggio e le pavimentazioni dei locali.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI:**

Sorveglianza e verifica periodica del mantenimento delle condizioni.

## **(B) SEGNALETICA**

### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

Sono presenti idonei cartelli e segnalazioni atti ad identificare divieti, obblighi, pericoli e mezzi antincendio.

### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

### **PROVVEDIMENTI FUTURI:**

- Sorveglianza sul mantenimento delle condizioni riscontrate.
- Eventuale sostituzione, nuova affissione o reintegro della cartellonistica alla bisogna a cura RSPP

## **(C) ILLUMINAZIONE**

### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- I locali utilizzati per l'attività risultano correttamente illuminati da fonti naturali e artificiali, dove necessario infatti la luce naturale proveniente dall'esterno tramite finestre (la cui metratura totale espressa in m<sup>2</sup> risulta superiore a 1/8 della superficie utile dei locali) è integrata da un impianto di illuminamento artificiale che, per numero e posizione delle sorgenti, garantisce un livello di illuminamento in linea con le norme tecniche attualmente ritenute accettabili.
- La valutazione dell'illuminazione artificiale interna è stata effettuata tenendo presenti le norme tecniche UNI EN 12464-1 per quanto riguarda i livelli di illuminamento medio, tonalità del colore, indice di resa colore, limitazione abbagliamento e verifiche illuminotecniche, ISO 8995 per quanto concerne gli intervalli consigliati a seconda della tipologia di attività lavorativa svolta e UNI EN 1838-2000 inerente agli spetti di illuminazione sussidiaria e di emergenza.
- I corpi illuminanti sono costituiti essenzialmente da plafoniere con lampade ad incandescenza ed neon, tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza in modo tale da assicurare sufficiente visibilità e salvaguardare la sicurezza, salute e benessere dei lavoratori.
- Sono presenti corpi illuminanti d'emergenza conformi alle norme tecniche e marchiati "CE" in numero, distribuzione e posizionamento ritenuto adeguato e ad attivazione automatica in caso di black out o emergenza che garantiscono un esodo sicuro verso le uscite di emergenza; le luci di emergenza sono state installate in prossimità (distanza orizzontale < 2 m) di ogni porta di uscita e di emergenza e lungo le vie di sicurezza in modo da garantire un sufficiente illuminamento di emergenza anche di cambi di direzione e intersezioni di corridoi. Durata minima 1 ora. Segnali illuminati internamente (distanza di visibilità = altezza\*200) correttamente installati e visibili.
- Non si verificano variazioni evidenti di illuminamento tra zone del compito e zone adiacenti, riscontrando un buon indice di uniformità, né abbagliamenti molesti (le finestre sono dotate di tende

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

veneziane e i corpi illuminanti hanno una potenza corretta) e solo in parte debilitanti dato che le superfici interne non presentano elevati gradienti di luminanza dovute alla riflessione (riflessione velante).

- Le plafoniere neon presentano adeguati angoli di schermatura contro l'abbagliamento molesto adeguati al livello di luminanza offerta dalle lampade e alettature interne al corpo luce che ne aumentano l'efficienza per prevenire questo problema e migliorare il benessere visivo.
- Temperatura colore stimata all'interno dell'intervallo consigliato 3300-5300°K

**UFFICI prospetto 5.3 UNI EN 12464-1:2004**

<b>Tipo di interno, compito o attività</b>	<b>Illuminamento medio mantenuto lx</b>	<b>Abbagliamento molesto UGR</b>	<b>Resa colore Ra</b>
<b>Archiviazione/copiatura, ecc...</b>	300	19	80
<b>Scrittura, lettura, elaborazione dati</b>	500	19	80
<b>Sale riunioni</b>	500	19	80
<b>reception</b>	300	22	80
<b>archivi</b>	200	25	80
<b>scale</b>	150	25	40
<b>corridoi</b>	100	28	40

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Periodicamente si provvederà alla verifica delle luci di emergenza.
- Periodicamente si provvederà alla pulizia dei corpi illuminanti e delle vetrate in tutti i locali.
- Inoltre sarà programmata la manutenzione degli stessi provvedendo alla sostituzione della lampade o dei tubi fluorescenti esauriti e/o in via di esaurimento.

#### **(D) MICROCLIMA**

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

#### **AERAZIONE**

- L'aerazione naturale è realizzata mediante superfici apribili (finestre) che garantiscono un rapido ricambio d'aria con una superficie totale superiore a 1/8 della superficie utile dei locali.
- L'impianto di condizionamento/ climatizzazione (funzionamento discontinuo periodico azionato dal personale) non espone i lavoratori a correnti d'aria fastidiose e risulta regolabile nella portata di flusso, direzione di flusso e temperatura; può inoltre essere impostato a seconda della funzione desiderata come semplice deumidificatore o termoventilatore. Periodica pulizia dei filtri del climatizzatore in modo tale da garantire una costante buona qualità dell'aria presente nel luogo di lavoro. Impianti mantenuti in efficienza.
- La velocità dell'aria all'interno del volume convenzionale occupato risulta sempre inferiore a 0,15 m/s (ambiente climatizzato); nelle zone adiacenti le bocchette di mandata la velocità sarà comunque inferiore a 1 m/s e la forma e ubicazione delle bocchette è stata disposta in modo tale da non arrecare disturbo alle persone.

Vista la norma UNI 10339, tenuto conto dell'indice di affollamento e del volume convenzionale occupato si ritengono adeguati gli attuali sistemi per il ricambio d'aria. Ricambi aria di ½ volume convenzionale orario e comunque mai inferiore a 15 m<sup>3</sup>/h pro capite (UNI 8852) per attività leggera senza particolari spostamenti.

#### **TEMPERATURA/ UMIDITA'**

- Temperatura dei locali adeguata a quanto prescritto nell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici dei lavoratori. Gli ambienti di lavoro oggetto della valutazione sono "AMBIENTI MODERATI".
- Per quanto riguarda il riscaldamento sono inoltre rispettati i limiti massimi di temperatura stabiliti dall'art. 4 del DPR 412/93 (risparmio energetico).
- Le diverse mansioni espletate nell'attività espongono i lavoratori a differenti condizioni microclimatiche:
- La volumetria dei locali costituenti l'attività assicura in genere corrette condizioni microclimatiche.
- Si procede ad una periodica verifica delle condizioni microclimatiche dei suddetti locali in modo tale da valutare il benessere termico raggiunto nei locali tenendo conto dei seguenti fattori:
  - ✓ Temperatura
  - ✓ Umidità
  - ✓ Velocità dell'aria
  - ✓ Abbigliamento

- ✓ Tipologia attività svolta

Al fine di verificare periodicamente il rispetto dei seguenti parametri stabiliti dalla norma UNI EN ISO 7730:1997 :

Campi di temperatura operativa e umidità accettabili (>90%) per soggetti sedentari con attività leggere (met > 1,2), aria ferma (v>0,15 m/s) e vestiti in accordo Alle stagioni (la **temperatura minima è 18°C**).

I lavoratori, operando in luoghi di lavoro chiusi, dispongono di **aria** salubre in quantità sufficiente e l'impianto di condizionamento è mantenuto in efficienza.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Periodicamente verranno effettuate ispezioni per verificare eventuali modificazioni avvenute, per assumere, se necessario, i provvedimenti correttivi più opportuni.
- Si procederà con la costante manutenzione e pulizia dell'impianto di condizionamento.

**ACCETTABILITA' DI TEMPERATURA**

**Attività Leggera (<1,2 Met) Umidità Relativa 50%, Velocità Media Dell'aria <0,15 M/S**

<b>STAGIONE</b>	<b>ABBIGLIAMENTO TIPICO</b>	<b>TEMP. OPERATIVA OTTIMALE</b>	<b>CAMPO DI TEMP.</b>
<b>INVERNO</b>	pantaloni pesanti, camicia maniche lunghe, maglione	22°C	22-23,5°C
<b>ESTATE</b>	pantaloni leggeri, camicia maniche corte	24,5° C	23-26° C
	molto ridotto	27° C	26-29° C

**SINTESI PARAMETRI MICROCLIMATICI ( Linee guida ISPESL )**

<b>Variabile considerata</b>	<b>Valori raccomandati</b>
Temperatura locali occupati :	Estate 26°C Inverno 20°C toll.+/- 1°C
Velocità aria :	0,07 – 0,20 m/s
Umidità relativa aria :	Inverno/estate 50% toll. +/- 10%
Aria di rinnovo ( ricambio aria )	10 litri/sec a persona

#### **E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI**

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Sono presenti servizi igienici ad uso esclusivo del personale in numero considerato adeguato e dotati dell'arredo previsto dalla normativa vigente. La tipologia di attività e mansione prevede l'obbligo dell'utilizzo di spogliatoi.
- Gli spogliatoi per il personale sono riscaldati nella stagione fredda, raffrescati nella stagione calda, sono dotati di stipetti a doppio scomparto, acqua corrente calda e fredda.
- Docce e servizi sono strutturati secondo criteri di igiene e privacy divisi tra personale femminile e personale maschile.

##### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:  

**Rischio basso,**  
**(1<R<4)**

##### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Verrà effettuata una accurata pulizia periodica dei locali da parte di impresa di pulizie specializzata.

#### **(F) SCALE E ACCESSI**

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Le scale fisse interne che permettono il collegamento tra i diversi piani dell'edificio sono state costruite secondo le norme di buona tecnica e presentano un corretto dimensionamento rispetto alla loro larghezza, alzata e pedata.
- Le scale portatili devono essere rispondenti alla normativa vigente ed alla norma tecnica UNI EN 131 1-2

##### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:  

**Rischio basso,**  
**(1<R<4)**

##### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Verranno mantenute in condizioni di efficienza tramite pulizia e periodica manutenzione.
- I lavoratori sono stati informati sull'obbligo di avvertire tempestivamente il datore di lavoro in caso di malfunzionamento o presenza di evidenti segni di usura delle scale portatili.
- Nel caso di acquisto di nuove scale portatili verificare che siano conformi alla norma tecnica UNI EN 131, sempre corredate da apposito documento recante tra l'altro le istruzioni di utilizzo,



manutenzione e conservazione, gli estremi dei certificati di conformità rilasciati dai laboratori abilitati, la dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

#### **(G) SPAZI LAVORO – UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI**

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Gli spazi di lavoro risultano adeguati in considerazione del numero persone presenti e della tipologia di lavoro effettuato; l'ampiezza dei diversi locali e la distanza tra i diversi macchinari permette lo svolgimento delle mansioni in condizioni di sicurezza.

##### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

##### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Non si esclude possano essere apportate modifiche, anche su suggerimento degli operatori stessi tesi a migliorare la disposizione delle postazioni, rientranti comunque nel rispetto delle norme di sicurezza.

#### **(H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE PRODOTTI CHIMICI**

##### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Quotidianamente vengono prelevati i quantitativi necessari per l'esecuzione delle diverse lavorazioni.

##### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

##### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Si provvederà a stoccare tutti i prodotti chimici per la sanificazione in apposito armadio identificabile con adeguata cartellonistica, seguendo le prescrizioni indicate dalle relative schede di sicurezza.
- 
- Si provvederà a mantenere l'armadio dedicato al deposito dei prodotti chimici in buono stato.

## **(I) FUMO**

### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- E' fatto divieto di fumo in tutte le aree di lavoro utilizzate; in modo tale da far rispettare tale divieto è stato eletto un responsabile della vigilanza interno.
- Nei locali sono stati affissi appositi cartelli con la dicitura "divieto di fumo" secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalla normativa in materia.



- con indicazione dell'estremo di legge recante il tipo di sanzioni da comminare in caso di mancata ottemperanza e nominativo della persona incaricata della vigilanza (DPCM 23/12/2003).

### **VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio basso,**

**(1<R<4)**

### **PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- In base alla circolare ministeriale del 17 dicembre 2004, i soggetti responsabili della struttura e/ o i loro delegati sono obbligati sia a richiamare formalmente il trasgressore all'osservanza del divieto di fumare, che a segnalare, in caso di non ottemperanza al richiamo, la violazione commessa dalla persona ai pubblici ufficiali o agenti ai quali competono le contestazioni del caso.

Gli impianti ed i macchinari installati ed ubicati sono quelli elencati al precedente **paragrafo "Impianti e macchinari installati"**.

## **IMPIANTO ELETTRICO , DI MESSA A TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SOVRATENSIONI**

### **SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- L'impianto elettrico presente:
  - Non costituisce causa primaria di incendio o esplosione
  - Non fornisce alimento o via privilegiata di propagazione di un eventuale incendio
  - E' suddiviso in modo tale che l'eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema.

- Dispone di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,**

**(6<R<8)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- La verifica dell'impianto di messa a terra sarà effettuata a cadenza **quinquennale** come prevede il D.lgs. 37 / 2008
- Analogamente verrà effettuata la periodica verifica dell'impianto elettrico.

**IMPIANTO DI RISCALDAMENTO – CENTRALE TERMICA**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

E' presente apposito locale centrale termica realizzato all'esterno dell'edificio, in idoneo locale non comunicante con la Struttura.

Nel locale centrale termica sono presenti caldaie per il riscaldamento.

È presente l'idonea cartellonistica.

Le caldaie presenti devono essere sottoposte a manutenzione annuale e prova di combustione annuale, secondo quanto riportato nel D.P.R. 412/93 e D.P.R. 551/99. È inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE):**

- Provvedere mediante ditta abilitata alla periodica manutenzione (una volta all'anno) delle caldaie e conservare evidenza degli interventi di manutenzione sugli appositi libretti di centrale.
- Nel caso si avvertano dei problemi o malfunzionamenti si procederà immediatamente a contattare la ditta specializzata per la manutenzione.

**RISCHIO MACCHINE**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Tutte le macchine acquisite dopo il 21/09/96 sono fornite di marcatura Ce.
- Le altre sono comunque in gran parte adeguate a quanto disposto dal D.lgs. 81 / 2008
- Le macchine sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione.
- Il personale ha ricevuto norme di comportamento fondamentali da seguire nell'impiego dei macchinari ed apparecchiature presenti nell'attività, nelle quali si sottolinea l'obbligo da parte del lavoratore di:

- Attenersi sempre alle istruzioni riportate sui libretti di uso e manutenzione dei macchinari
- Non tentare di eseguire personalmente riparazioni
- Nel caso si manifestassero anomalie di funzionamento segnalarle tempestivamente alla Direzione

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,**

**(6<R<8)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive previste dai "libretti di uso e manutenzione".

**RISCHIO ATTREZZATURE**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

- Le attrezzature presenti rispettano i principi ergonomici e di buona fattura.

**VALUTAZIONE RISCHIO:**

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,**

**(6<R<8)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive.

**RISCHIO INCENDIO**

**SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:**

Premesso che l'attività è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco si riassume di seguito i principi generali ed una valutazione ai fini del Decreto 10 marzo 1998

I materiali combustibili sono in quantità limitata (relativamente alle caratteristiche del combustibile).

Non vi è una facile possibilità di propagazione. (Tubi, condutture, aperture in pareti o solai, condotte di aereazione, intercapedini, ecc.)

Particolari esposizioni del personale: Aree di riposo, personale con carenza di udito, vista e mobilità.

Periodicamente si svolge un incontro informativo per tutti i dipendenti, al fine di informarli e formarli sulle modalità di evacuazione e sull'attuazione delle corrette procedure d'emergenza adottate.

Si procede a far effettuare la periodica manutenzione e verifica dell'attrezzatura antincendio nei termini e scadenze previste dalla normativa.

**Ne deriva, pertanto un LIVELLO DI RISCHIO ELEVATO (D. 10 marzo 1998)**

**PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE D IPREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :**

Mantenimento delle attrezzature antincendio e formazione del personale.

***Altri rischi specifici dell'ambiente di lavoro***

L'attività è quella di RSA.

Resta inteso che, data la tipologia di attività, sono vietati o perlomeno oggetto di riunione e discussione di coordinamento e organizzazione tra i Responsabili dell'Appaltatore e del Committente lavori che comportino l'introduzione in ambiente di rumore, polveri, fumi, esalazioni di sostanze volatili.

***Misure di Prevenzione e protezione rischi ambientali***

I rischi ambientali sono di norma estremamente contenuti e sono tenuti sotto controllo, I rifiuti prodotti sono stoccati in appositi contenitori che vengono regolarmente stoccati in aree definite.

Sono vietati alla ditta appaltatrice travasi di sostanze e preparati e l'introduzione di sostanze in scarichi fognari, lavandini e pozzetti.

Eventuali rifiuti speciali e/o speciali pericolosi che venissero prodotti durante le lavorazioni oggetto dalla presente dovranno essere gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

I prodotti impiegati per la pulizia devono rispondere ai requisiti di sicurezza sia per gli utilizzatori, sia per le persone che lavorano presso il Committente, sia nei confronti di possibili inquinamenti ambientali.

***Misure di Emergenza della sede dell'appalto***

In caso di situazioni di emergenza si farà riferimento alle procedure del Piano di Emergenza Interno ( PEI ) redatto per l'attività e fornito in copia, per qualsiasi situazione anomala e di emergenza si dovrà fare riferimento al Responsabile del Committente.

## **POTENZIALI RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE LIMITATAMENTE ALLO SPECIFICO APPALTO "BRIGNOLE"**

### ***Rischio mezzi di trasporto***

Durante la guida può sussistere un rischio di investimento di pedoni durante le operazioni di manovra presso le aree di sosta e durante la circolazione su strada; può sussistere inoltre il rischio di incidenti tra automezzi durante il transito su strada.

Il personale deve essere adeguatamente formato ed informato sulle corrette procedure di sicurezza e sui rischi derivanti dall'utilizzo dei mezzi.

L'appaltatore garantirà il servizio di ritiro, trasporti e smaltimento rifiuti speciali con personale di assoluta fiducia e moralità, dotati di professionalità atta a garantire il corretto svolgimento dell'attività.

Il personale dell'appaltatore:

- eviterà di mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, ecc.);
- terrà allacciate le cinture di sicurezza e osserverà scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.) attenendosi nella guida alla massima prudenza.

### ***Rischio movimentazione manuale dei carichi***

Rischio basso dovuto al ritiro di contenitori chiamati biobox di peso contenuto contenenti rifiuti speciali.

Non sono previsti ausili meccanici di trasporto.

Di norma tale aspetto è comunque contenuto nei limiti previsti dal D.Lvo 81/2008 e s.m.i..

### ***Rischio differenze di genere, età e provenienza da altri paesi***

Allo stato attuale nell'Azienda non vi sono particolari problematiche dovute e a tale aspetto di rischio.

Il personale è costituito da addetti di nazionalità italiana e addetti di altre nazionalità.

Vengono rispettate tutte le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi tra il personale.

Inoltre, le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, in relazione ai rischi aziendali, non ne costituiscono, in via preliminare, incremento considerevole.

### ***Dispositivi di protezione individuale ( DPI ) da fornire ai lavoratori***

Non è previsto l'utilizzo di DPI specifici. La Ditta Appaltatrice provvederà a fornire ai propri dipendenti idonei DPI se necessario.

In caso di situazioni particolari o di necessità definite caso per caso tra Committente e Appaltatore sarà cura del Committente richiedere l'uso o fornire specifici DPI che si rendessero necessari, previo consultazione e parere tecnico del proprio RSPP, in ordine a tipologia e caratteristiche tecniche dei suddetti DPI.

### ***Caduta urto scivolamento***

Le scale fisse interne che permettono il collegamento tra i diversi piani dell'edificio sono state costruite secondo le norme di buona tecnica e presentano un corretto dimensionamento rispetto alla loro larghezza, altezza e pedata.

È presente anche un impianto ascensore.

Le pavimentazioni dei locali si presentano in buone condizioni, sono prive di buche avvallamenti e inciampi.

Le pavimentazioni sono facilmente pulibili e igienizzabili. In generale non presentano rischi particolari.

In caso di pavimentazione bagnata o in caso di sversamenti di acqua o altro la zona sarà segnalata da apposito cartello indicante il pericolo di scivolamento.



### ***Rischio chimico/biologico***

Non si usano prodotti chimici, ma in situazioni di incidente può capitare che a seguito di cadute accidentali del biobox venga sversato sul pavimento il contenuto del biobox stesso.

Il personale dell'Appaltatore è tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'accaduto alla caposala, l'area viene delimitata e il materiale viene rimosso con i DPI previsti e viene contenuto all'interno di un nuovo biobox.

### ***Altri rischi***

Non si ravvisano altri rischi oltre a quelli sin qui descritti.

## **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore)**

I servizi che vengono effettuati dall'Appaltatore consistono semplicemente nel ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali contenuti all'interno di contenitori chiamati biobox.

Durante lo svolgimento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice è prevista la compresenza di personale del committente. Tuttavia data la tipologia di attività dell'Appaltatore non si prevedono interferenze significative tra i lavoratori dello stesso e i lavoratori afferenti al Committente.

L'appaltatore dovrà attenersi alle disposizioni generali del D.Lgs.81/2008 e s.m.i. e rispettare le procedure di sicurezza, dovrà informare e formare i propri lavoratori sui rischi a cui sono sottoposti e sulle procedure di sicurezza e di emergenza.

Si raccomanda il personale di prestare molta attenzione durante il transito/manovra nell'area di sosta/parcheggio durante l'accesso e di procedere a velocità moderata, prestando attenzione ai pedoni e alle eventuali vetture in transito/manovra, nel rispetto delle regole previste dal Codice della Strada.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Committente di interrompere immediatamente i lavori.

Inoltre il Committente e il Referente dell'Appaltatore presso la sede di svolgimento del lavoro, designato dall'Appaltatore o Fornitore per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interrompere i lavori, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'Allegato 1 al presente documento, "Verbale di Cooperazione e Coordinamento" verranno specificate le eventuali misure di prevenzione e protezione connesse all'insorgenza di eventuali interferenze tra lavoratori del Committente e lavoratori dell'Appaltatore.

### **APPROVAZIONE**

Data: .....

<b>Datore di lavoro:</b>	
--------------------------	--

<b>Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:</b>	
--	--

(per collaborazione)



**ALLEGATI**

- 1. VERBALE COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**
- 2. REGOLE COMPORTAMENTALI**
- 3. DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE**
- 4. PROCEDURA DI EMERGENZA**

**ALLEGATO 1**

	<b>VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO</b> (art.26 D.Lgs.n°81/2008 e s.m.i.) <b>SOPRALLUOGO CONGIUNTO</b>	Modello	DUVRI / ALL. 1
		Data	
	<b>DIREZIONE</b> .....	Revisione	
	<b>U.O./SETTORE</b> .....	Pagine n°	<b>1 di 2</b>

Committente e Appaltatore, dopo aver preso visione del DUVRI, elaborano il Verbale di Cooperazione e Coordinamento/Sopralluogo Congiunto per la comunicazione dei rischi ai sensi dell' art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. del Capitolato d'Appalto allegato n° .....

Presso la Sede: .....

<b>Tipologia</b> (Appalto Servizio/Fornitura)	<b>Impresa</b>	<b>Indirizzo</b>

Sono convenuti in data: .....

- ⇒ Il Responsabile Gestione del Contratto/Referente Impresa Committente, .....
- ⇒ Il Datore di Lavoro Committente,.....
- ⇒ Il RSPP del Committente, .....
- ⇒ Il Rappresentante o Preposto dell'Impresa Appaltatrice in loco, .....
- ⇒ Il RSPP dell'Impresa Appaltatrice,.....
- ⇒ Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice .....
- ⇒ .....
- ⇒ .....

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'Appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché dalle reciproche interferenze tra le attività precedenti.

Qualora si verificasse la necessità di integrare il DUVRI, in relazione a quanto sopra premesso, anche in esito a sopralluogo, si evidenzia e comunica quanto segue:

**Rischi connessi all'ambiente di lavoro e alle attività svolte dal Committente**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di  
Lavori, Servizi, Forniture  
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008  
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01  
Rev.00**

**Rischi connessi alle lavorazioni (Appaltatore)**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**Rischi connessi all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc.  
(Appaltatore)**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

**In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)**

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

Il presente verbale, compilato e firmato, viene consegnato a:	Firma di ricevuta
Responsabile Gestione del Contratto/Referente Impresa Committente	
Datore di Lavoro Committente	
Responsabile del S.P.P. del Committente	
Rappresentante o Preposto dell'Impresa Appaltatrice in loco	
Responsabile del S.P.P. dell'Impresa Appaltatrice	
Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice	

## **ALLEGATO 2 : NORME GENERALI PER DITTE IN APPALTO**

**Il personale della ditta appaltatrice relativamente all'Appalto di cui in oggetto dovrà rispettare i disposti della presente**

### ***Attrezzature di lavoro:***

Utilizzerà esclusivamente le proprie attrezzature che dovranno risultare conformi alle normative di igiene e sicurezza vigenti ed essere comunque utilizzate in condizioni di Sicurezza, ( marcatura CE, doppio isolamento, ecc. );

### ***Abbigliamento da lavoro:***

L'abbigliamento da utilizzare sul posto di lavoro deve essere consono e tale da non costituire pericolo di facile presa da parte di organi in movimento di macchine ed attrezzature e comunque non deve costituire presupposto ad incidenti / infortuni.

### ***Comportamento:***

Negli ambienti di lavoro si dovrà tenere un comportamento ed un contegno consono al luogo e corretto, astenersi da scherzi o atti che possano distrarre dal lavoro che si sta svolgendo ed in modo particolare dagli aspetti antinfortunistici correlati alla mansione.

I lavoratori devono svolgere il loro compito con attenzione e diligenza osservando le norme, le prescrizioni e quanto altro in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro anche seguendo obblighi, divieti e prescrizioni indicati nella cartellonistica.

L'uso di macchinari ed attrezzature di proprietà del Committente deve essere autorizzato e comunque deve avvenire dietro comprovata capacità di impiego.

E' comunque vietato lo svolgimento di lavori che esulino dalla propria competenza o per scopi personali.

E' vietato impiegare bottiglie che avevano contenuto bevande per il contenimento di liquidi usati per il lavoro. Le bottiglie vuote devono essere depositate nei contenitori dei rifiuti e non devono essere abbandonate genericamente nelle zone di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad osservare le norme di circolazione interna ed in particolare quelle richiamate da apposita segnaletica.

E' proibito correre all'interno delle aree di lavoro, sulle scale, nei corridoi.

I lavoratori sono tenuti al mantenimento del posto di lavoro in condizioni idonee di pulizia e di ordine; attrezzi ed utensili devono essere disposti in modo ordinato e razionale, al fine di prevenire incidenti, i materiali devono essere disposti con ordine nelle zone destinate e impilati, accatastati o comunque stoccati in modo corretto e atto ad evitarne la caduta.

I lavoratori sono tenuti ad avvalersi dei servizi igienico - sanitari messi a disposizione dal Committente e ad utilizzarli con cura e proprietà.

***Informazione e Formazione:***

Il personale dell'Appaltatore riceverà adeguata informazione e formazione, dal proprio Datore di Lavoro, in merito ai rischi presenti nell'unità produttiva in cui andrà ad operare.

A seguito di questo, il Datore di Lavoro farà firmare un documento al lavoratore per conferma di avvenuta formazione ed informazione e ne consegnerà copia al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente per prenderne visione e per archiviazione.

**SOLAMENTE** le persone formate ed informate dai rispettivi Datori di Lavoro sui rischi specifici presenti presso il sito, sia per l'esecuzione dei lavori propri che congiuntamente con altre ditte, potranno lavorare presso il sito.

In caso di inadempienza ai principi di Sicurezza e norme generali sopraesposti, o comunque in caso di comportamenti non autorizzati che possano creare rischi per le persone o le attrezzature, saranno adottati provvedimenti in misura adeguata alla gravità dei casi che, potranno variare dal semplice richiamo verbale all'ammonizione scritta fino all'allontanamento dall'Azienda.

Ogni richiamo verbale o provvedimento scritto fatto dalle ditte appaltatrici ai singoli lavoratori dovrà anche essere riportato per conoscenza al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente

***Dispositivi di protezione individuale :***

il lavoratore riceverà, dal proprio Datore di Lavoro, adeguati dispositivi di protezione individuale ( DPI ) nonché mezzi e dispositivi di sicurezza antinfortunistica in relazione al tipo di intervento ed ai rischi presenti nell'area di lavoro.

Il lavoratore utilizzerà correttamente i D.P.I., come previsto nel D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni previsti nelle specifiche attività. I D.P.I. saranno indicati dai rispettivi Datori di Lavoro in funzione dei rischi residui non eliminabili per l'attività;

***Incidenti - infortuni:***

in caso di incidente o di infortunio, deve essere avvisato immediatamente il referente aziendale della Ditta Appaltatrice e deve essere dato avviso alla Direzione.

Ogni ditta dovrà garantire durante tutte le lavorazioni presso il sito la presenza nell'area di lavoro di almeno un addetto formato per il primo soccorso e di uno per l'antincendio/evacuazione. Entrambi, dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai propri Datori di Lavoro che li dovranno anche informare della valutazione del rischio incendio, piano di evacuazione e procedure di primo soccorso sviluppate per i dipendenti del sito e delle relative valutazioni dei rischi e protezioni per gli operatori previste (quando si dovranno eseguire delle lavorazioni congiunte con altre ditte appaltatrici).

**E' obbligo prendere preventivamente visione delle procedure di emergenza e delle planimetrie indicanti posizionamento dei mezzi antincendio ed uscite di emergenza: tale materiale è disponibile presso le sedi. Una sintesi di tali procedure è contenuta nell'allegato 4.**

**Altre disposizioni specifiche aziendali per l'igiene la sicurezza comunicate mediante cartellonistica.**

E' obbligo dei Datori di Lavoro della ditta Committente e della/delle Ditte Appaltatrici e dei lavoratori coordinarsi al fine di essere ognuno a conoscenza dei rischi indotti dalle attività che si svolgeranno nei pressi della propria zona di attività, dovuti alle varie ditte che operano, o possono operare nell'area di lavoro.

### ALLEGATO 3: DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE

#### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a.....  
(cognome) (nome)  
nato/a a .....(.....) il.....  
(luogo) (prov.)  
residente a ..... (.....) in via ..... n. ...  
(luogo) (prov.) (indirizzo)  
domiciliato/a in .....(.....) in via ..... n. ...  
(luogo) (prov.) (indirizzo)  
in qualità di *datore di lavoro/dirigente delegato responsabile della commessa* della Società  
....., con sede in ..... (.....)  
via ..... n. .... (luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

#### DICHIARA QUANTO SEGUE:

- a) la valutazione dei rischi è stata effettuata in conformità alla normativa vigente
- b) le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie utilizzate sono conformi alla normativa vigente
- c) i lavoratori sono dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale evidenziati dalla valutazione dei rischi
- d) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il Sig....., in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente
- e) gli addetti all'emergenza e al primo soccorso sono stati designati in numero sufficiente ed hanno ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- f) il Medico Competente(*se designato*) è il Dott. ....
- g) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (*se designato/nominato*) è il Sig. .... ed ha ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- h) i lavoratori hanno ricevuto un'adeguata informazione, formazione e (*ove richiesto*) addestramento e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (*ove necessaria*)
- i) i lavoratori sono muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le loro generalità
- j) di essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi
- k) di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08
- l) è stato implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza (se adottato)

Data: .....  
.....

Firma:

Si allega fotocopia documento di identità del dichiarante.

## ALLEGATO 4: PROCEDURA DI EMERGENZA

### Premessa

L'articolo 18 del decreto 81/08 e s.m.i. ascrive al Datore di Lavoro l'obbligo adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato.

L'articolo 43 definisce i criteri per la gestione delle emergenze, (esplicitati anche nel Decreto 10 marzo 1998), inoltre il datore di lavoro deve informare i lavoratori sulle procedure messe in atto per il primo soccorso e l'evacuazione (art. 36 D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

### Emergenza

Una definizione di emergenza: *“ un fatto, una situazione, una circostanza anomala, differente dalla normalità degli avvenimenti che si presentano quotidianamente e che può essere fonte di rischio”*

### Regole comportamentali generali per affrontare una situazione di emergenza

- ✓ Cercare di mantenere la calma
- ✓ Cercare di mettersi in contatto con il personale addetto alla gestione emergenze
- ✓ Non correre, spingere, urlare, cercare di improntare le proprie azioni nel rispetto del senso civico
- ✓ Non occupare le linee telefoniche
- ✓ Non mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità.

### Regole comportamentali specifiche in caso di principio di incendio

- ✓ Non utilizzare acqua su impianti o utilizzatori elettrici coinvolti da incendio
- ✓ Allontanare se possibile eventuali materiali combustibili non coinvolti nel principio di incendio (carta, cartone, ecc. )
- ✓ Se possibile staccare gli utilizzatori elettrici (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.)
- ✓ Se ci si sente sicuri ed in grado di farlo intervenire direttamente utilizzando i mezzi di estinzione portatili (estintori) a disposizione
- ✓ Non utilizzare mezzi di estinzione idrici (idranti, naspì) se non si è sicuri del certo distacco dell'energia elettrica
- ✓ Non utilizzare l'ascensore per allontanarsi dai locali, usare tassativamente le scale
- ✓ Avvisare, o fare avvisare il personale addetto all'emergenza, o chiamare i Vigili del Fuoco
- ✓ In caso la situazione sfugga al controllo lasciare il locale chiudendo, se possibile porte e finestre per non alimentare il fuoco con aria fresca ricca di ossigeno
- ✓ Dare tempestivamente l'allarme



✓ Evacuare i locali seguendo le istruzioni degli addetti alla gestione emergenze



### Regole per l'evacuazione

- ✓ Non utilizzare gli ascensori
- ✓ Prestare aiuto ad anziani, disabili, ed a chiunque sembri in difficoltà
- ✓ Dovendo aprire porte tra locali prima toccare la loro superficie con la mano verificando se sono calde e controllare che non vi sia fuoriuscita di fumo da sotto le stesse. In tali casi aprire le porte in posizione abbassata e discosta dalla luce della porta, per non essere investiti da eventuali fiamme. Avvolgere il capo in indumenti di lana, meglio se bagnati, per proteggere i capelli dal fuoco
- ✓ Spostarsi con prudenza lungo le pareti saggiando il pavimento con il piede che non sostiene il peso del corpo
- ✓ Cercare di seguire le vie e i percorsi di fuga definiti, in caso di fumo camminare bassi verso il pavimento e se possibile disporre un fazzoletto o uno straccio bagnato davanti alla bocca ed il naso
- ✓ Non attardarsi a raccogliere effetti personali ( borse, valigette, ecc. )
- ✓ Se ci si trova al buio, saggiare la parete con il dorso della mano protendendo il braccio, mentre si cammina, lungo le scale tenersi saldamente al corrimano
- ✓ Cercare di mantenere la calma
- ✓ Cercare di riunirsi ai punti di raccolta definiti



### Allagamento

- ✓ Cercare di staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici
- ✓ Cercare di interrompere l'erogazione dell'acqua nella zona
- ✓ In caso di alluvione degli ambienti di lavoro cercare di portarsi ai piani più alti e da questi segnalare la propria presenza ai soccorritori
- ✓ Emergenza sismica
- ✓ Cercare di proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto tavoli o sotto architravi
- ✓ Non rimanere presso pareti centrali ma portarsi verso le pareti perimetrali
- ✓ Attendere l'arrivo dei soccorsi

### Emergenza meteorologica

- ✓ Evitare di uscire in zone scoperte
- ✓ Se colti all'aperto cercare riparo in avvallamenti del terreno o in locali robusti
- ✓ Non affacciarsi alle finestre
- ✓ Porre attenzione a fine fenomeno, uscendo dai locali, a oggetti che possano cadere, linee elettriche aeree, alberi di alto fusto.
- ✓ Tenersi discosti da cartelli e cartelloni che possono essere strappati dalla forza del vento e proiettati.

### Esplosione esterna, incidente con rilascio di sostanze, incendio esterno

- ✓ Rimanere all'interno dell'edificio
- ✓ Chiudere le finestre, i sistemi di ventilazione e cercare di sigillare gli interstizi di porte e finestre con stracci bagnati
- ✓ Non affacciarsi o rimanere prossimi a porte vetrate, finestre, vetrate in genere, non sostare sotto scaffali, mensole, lampadari, oggetti sospesi
- ✓ Attendere istruzioni da parte dei soccorsi

### Sversamento di sostanze chimiche

- ✓ Allontanarsi dai locali se gli stessi sono invasi da vapori
- ✓ Aprire se possibile le finestre per arieggiare i locali
- ✓ Informarsi sulla natura della sostanza sversata prima di raccoglierla con mezzi inadeguati che possano reagire con la stessa e provocare ulteriori pericoli
- ✓ Cercare di evitare che lo sversato raggiunga tombini, pozzetti, e simili accessi alla rete fognaria
- ✓ Se la sostanza è infiammabile evitare di azionare interruttori di apparecchi elettrici
- ✓ Non agire a mani nude e fare attenzione a schizzi che possano entrare in contatto con la pelle e gli occhi
- ✓ Se la sostanza è un gas cercare se possibile di interrompere il flusso agendo sulla valvola di emergenza o sulla valvola della bombola

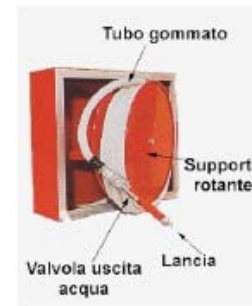
- ✓ Evitare tassativamente di fumare, provocare scintille
- ✓ Evacuare i locali



### Vie di esodo e percorsi di fuga

Le vie di esodo ( vedere rappresentazione esemplificativa in figura ) devono essere sempre fruibili in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, sono percorsi privi di ostacoli al deflusso che permettono di raggiungere un luogo sicuro ( luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati da un incendio e/o da altre situazioni di emergenza ). Le uscite di emergenza sono passaggi che immettono all'esterno o in luogo sicuro devono essere sempre fruibili in direzione dell'esodo e non possono essere chiuse.

Oggetti ed arredi non devono costituire impedimento o riduzione dello spazio utile di transito nelle vie di fuga. Le vie di fuga devono essere segnalate da opportuna cartellonistica e dotate di illuminazione di emergenza (in grado di assicurare il funzionamento in caso di assenza di energia elettrica). Lungo le vie di esodo e presso le uscite di emergenza sono ubicati mezzi portatili di estinzione.



**operazioni principali da compiere quando si devono usare gli estintori:**

- ✓ **Togliere lo spinotto di sicurezza**

- ✓ *Impugnare il tubo flessibile*
- ✓ *Premere la leva e dirigere il getto alla base delle fiamme*



Cartellonistica sicurezza e antincendio



Divieto di accesso. transito. usare acqua. fumo. uso fiamme libere

#### NUMERI TELEFONICI UTILI PER EMERGENZA

	N.Tel.
Carabinieri	112
Primo Soccorso	118
Vigili del fuoco	115
Polizia	113

#### Servizio Prevenzione e Protezione

16121 Genova – Via XX Settembre, 15/12 Tel. 010.2445.1 – Fax 010.2722190